

stinata a bilanciare l'influenza dell'Arcivescovo d'Algeri.

Questi carissimi giornalisti liberali, a quello che si veda, devono credere che nella Chiesa le cose procedano come nel dietro scena dei loro parlamenti, con tutte le bizze, gli astii, le gelosie, le passioni partigiane, che fanno del liberalismo una delle più grandi sventure che possano toccare alle nazioni. Per loro gli uomini eminenti della Chiesa sono modellati sullo stampo degli uomini di Stato liberali, i quali professano in teoria e cercano in pratica di scavalcarsi l'un l'altro con un giuoco perpetuo di altalena, del quale fu le spese la povera patria.

Povera gente! Convien che sieno bene abbacinati dalle loro ubbie per vederne la nobbia spessa e grassa anche nella Chiesa. Via, si chetino; che ne Gesuiti avversano la esaltazione di Mons. Massala, né Mons. Massala avversa i Gesuiti. E il Cardinale Lavignone continuerà le opere del suo zelo in Africa e Mons. Massala continuerà per lo avvenire, come fece per lo passato, ad ammirarle con tutto il cuore.

La Chiesa non conosce il parlamentarismo, né lo conoscerà mai. E volergliene attribuire gli ordigni e le miserie, è una piccineria prodotta da grande ignoranza.

EQUATORE

IL TEMPIO NAZIONALE AL SACRO CUORE

Non è spenta la memoria del generoso Garcia Moreno, che cadde, or sono dieci anni, vittima dell'odio dei settari, perchè aveva voluto realizzare in una piccola repubblica dell'America meridionale il grande ideale cristiano, facendovi prosperare il regno sociale di Gesù Cristo. Dio non muore, gridò sotto il colpo che ne spegnova la preziosa vita. E aggiunse:

"Dopo la mia morte l'Equatore cadrà di nuovo in mano della rivoluzione. Questa governerà da despota sotto il dolce nome di liberalismo. Ma il Cuore di Gesù a cui ho consacrata la mia patria, la strapperà ancora una volta da quelle mani, e la farà vivere libera ed onorata sotto la guardia dei grandi principii cattolici."

Questa predizione dell'eroe martiro si è avverata alla lettera. I settari, dopo di averlo assassinato, divenuti padroni, seguitarono il loro sistema di violenza, avvelenarono l'Arcivescovo, bandirono molti preti ed amici del Moreno, e si dettero ad atrocità, la di cui memoria fa sempre orrore. Ma il sangue del giusto doveva essere fecondo. I suoi amici sono risaliti al potere, ed uno a lui tutto simile, Caamaño, nuovamente eletto presidente della repubblica, ha voluto fin dal primo momento, che niuno prendesse errore sopra i suoi sentimenti e le sue intenzioni.

La vigilia del giorno in cui il nuovo governo si proponeva di andare alla Cattedrale per giurare sopra il Vangelo tra le mani del Vescovo, di nulla intraprendere di contrario alla Chiesa cattolica, apostolica e romana, Caamaño fu a trovare la vedova di Garcia Moreno e lo dimandò per la cerimonia del giorno appresso la sciarpa del suo illustre sposo.

"Io voglio, le disse, che mi si consideri come il successore della sua leale politica." E la vedova: "Io non ve la impresto, ma ve la do; chè niuno vi ha più degno di voi di portarla."

E tutta la città di Quito ha potuto vederlo recarsi alla Chiesa a capo del corteo, cinta della sciarpa quasi insanguinata dal suo illustre predecessore.

Abbiamo detto che il primo decreto del governo interimario, il quale è divenuto definitivo dopo il 1° febbraio, fu di votare la erezione di un tempio nazionale al Sacro Cuore. La prima pietra fu solennemente posta dal Presidente della repubblica.

Ma quello che non si sa bene si è, che non potendo la esecuzione di questo decreto essere seguita senza l'approvazione dell'assemblea nazionale, questa si è a questo effetto riunita in una seduta memorabile, i di cui incidenti meritano di essere qui raccontati.

Prendiamo adunque dal Giornale ufficiale dell'Equatore in data del 16 maggio 1884, alcuni estratti del discorso di uno dei deputati cattolici. Da due, o tre passaggi si potrà giudicare con quali accenti di fede è stata difesa la causa del Sacro Cuore, o guadagnata innanzi a questo parlamento repubblicano.

"Signori, il grande delitto dei nostri giorni è la vile apostasia di tutte le na-

zioni della terra. Tutti i governi non riconoscono più i diritti sociali di Gesù Cristo e della sua Chiesa. Non vanno, senza dubbio, fino a bostomniare il suo santo Nome, ma negano praticamente la sua dignità reale, e protestano, che per essi più non esiste. Ebbene i signori, che pretendiamo di fare innalzando questo tempio? Noi vogliamo proclamare altamente, alla faccia del mondo tutto, che l'Equatore riconosce il nostro Signore Gesù Cristo per suo Dio e per suo re, e che gli riconosce come al re dei re ed al Signore del Signore una sovranità sociale sopra tutte le nazioni della terra.

"Sì, ciò che noi desideriamo e vogliamo ottenere è che la Convenzione del 1884 cada ginocchioni innanzi al divino e supremo Monarca di tutte le nazioni; che rinnovi la sua primiera consacrazione; che elevi infine un monumento durevole il quale ricordi alle generazioni venturo, che l'Equatore è la repubblica del Sacro Cuore di Gesù, cioè che il Dio dell'Equatore non è il Dio ideale dei panteisti, ma il vero Dio, il Verbo incarnato, nostro Signore Gesù Cristo. Non è questa, io ve lo dimando, un'impresa degna di tutti i nostri sforzi e sacrifici?"

Alla obiezione fattagli che le rendite del paese sono insufficienti, replica il deputato Mantovella, e prosegue così il suo discorso:

"Io non lo credo. La somma fissata nel progetto non può impoverire il governo. Da altra parte una nazione non si è mai impoverita dando a Dio. Non è la pratica della carità la quale rovina i popoli, ma gli eccessi dei delitti. E forse che tutti i tesori della nazione non sono di Dio?"

Che cosa vi è dunque di strano che il governo ne consacri una parte a dimostrare la sua gratitudine verso il suo benefattore? Se noi siamo vittoriosi non lo dobbiamo tanto ai nostri sforzi quanto alla protezione divina. L'Equatore è la repubblica del Sacro Cuore, e però non poteva perire....

"La Basilica sarà il baluardo dell'Equatore. Centro le sue mura andranno ad infrangersi tutti gli sforzi della rivoluzione. Fatto che il Sacro Cuore sia il protettore della nostra repubblica, e la sua debolezza non avrà niente a temere da tutte le nazioni del mondo. Fin qui i nostri uomini politici hanno fabbricato sopra la sabbia, e noi fabbricheremo sulla pietra di un tempio, che è la pietra fondamentale di ogni civiltà....

"Signori, l'istmo di Panama è per essere tagliato, e si dice che la civiltà europea verrà per questo canale a inondarci, ed a coprire coi suoi tesori tutti i nostri oceani. Ebbene! ecco venuto il momento di inalzare ben alto la face della nostra fede per illuminare col suo splendore le acque del Pacifico e attirare alle nostre spiagge tutti questi viaggiatori erranti. Le anime cercano naturalmente la fede perchè la fede è una luce, e l'anima cerca la luce. La Basilica del Sacro Cuore elevata sopra la sommità del Pechincha come il simbolo della fede di tutto un popolo, sarà il faro che deve illuminare i flutti del Pacifico. Quando si tratta di politica, perchè ostinarsi sempre a vedere le cose da parte della terra? Alziamo gli occhi al cielo; là troveremo scritti i grandi e misteriosi segreti del nostro avvenire. La fede è la luce che guida le nazioni; seguitiamo questa luce e l'avvenire sarà nostro."

Felice la nazione i di cui rappresentanti possono liberamente esprimere tali accenti di patriottismo e di fede! I suffragi di tre quarti dell'assemblea hanno fatta ragione a questi sentimenti, ed il nostro Signore Gesù Cristo avrà avuto un nuovo accrescimento di gloria. Possa il regno del suo Cuore divino stabilirsi dovunque sopra le rovine del male! E' il voto che contiene la preghiera ripetuta ogni giorno dai cristiani del mondo intero: *Adveniat regnum tuum.*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 12 agosto 1884

Venezia di giorno in giorno va materialmente abbellendosi. Giovedì furono levate tutte le impalcature che chiudevano fin dal 1873 la facciata del Palazzo Ducale prospiciente la Piazzetta; e quello stupendo monumento, gloria dei nostri maggiori, ammirato da quanti sono i forestieri che vengono nelle nostre lagune, comparisse ora in tutta la sua magnificenza. Anche nell'interno si fecero alcuni lavori, così p. e. il solaio venne interamente rifatto e rifatto pure il belciato

terreno a fascie bianche. Ora non resta che di vedere compiuto e messo a posto il leone colla figura del Doge ingiucchiato che stava altra volta sulla porta della Carta e che fu commesso per la riproduzione al bravo prof. Forrari.

Anche nella Basilica e nella Loggetta si lavora alacremente, anzi si spera che per la fine dell'anno almeno la parte superiore della Loggetta sarà terminata.

La Merceria S. Salvatore, ora *Via S. Aprile*, attira gli sguardi di chi passa perchè si scoprono mano mano i nuovi fabbricati fatti dopo l'allargamento di quella calle. Sono fabbricati modesti, vi diceva in un'altra mia lettera, ma ad ogni modo non dispiacciono.

A S. Vitale si è incominciato la demolizione di alcune case che erano a ridosso del Palazzo Franchetti. La fu un'idea ottima, perchè quello catapecchio a fianco di un palazzo come quello del Barone Franchetti stonava affatto.

Finalmente nella Via Vittorio Emanuele il principe Giovanelli intraprenderà presto il compimento del suo giardino. Vi posso assicurare che il principe ha già comperato il palazzo Grimani e quando gli inquilini avranno sloggiato comincerà subito la demolizione e così anche quella parte della nuova via sarà perfettamente compiuta.

✕

Avrete letto nei nostri giornali che i ciechi di Padova han fatto furori al Goldoni. Io non ho potuto assistere al concerto, ma mi fu detto che non si poteva desiderare di più. Vi andò anche la Regina e si intrattarono più di 1000 lire nette.

✕

Il principe ereditario continua le sue escursioni nella città e nei dintorni. L'altro giorno si recò nella quiete e simpatica isola di S. Francesco del Deserto e vi rimase per una buona mezz'ora accolto dai RR. PP. Minori Riformati con quella gentile amabilità che è tutta lor propria.

✕

I giornali liberali tessono lodi del conte Leopoldo Martinengo, senatore del Regno, morto testè a Valsanzibio. Non credo che il conte Martinengo fosse in tutto e per tutto delle nostre idee, però non era sicuro un liberale come ce lo vogliono far andare. Intanto con lui si estingueva un'altra delle nostre nobili famiglie. Il conte Martinengo lasciò una sostanza di cinque a sei milioni. Si dice che abbia legato 10.000 lire alla Congregazione di Carità, preziosissimi cimeli ed abiti di gran valore al Museo Civico, e alcuni stupendi arredi sacri alla Curia Patriarcale.

La salma fu trasportata a Venezia e sepolta nella tomba di famiglia nel patrio Cimitero.

CENNI BIOGRAFICI

di Monsignor ANDREA CASASOLA

(Cont., vedi numero di ieri)

Molto rimarrebbe a dire del laborioso Episcopato di S. E. Mons. ANDREA CASASOLA: trattandosi di semplici cenni aggiungeremo che Egli promosse la *Divisione a Gesù Cristo*, al cui Cuore Santissimo consacrò l'Arcidiocesi, ordinando che ogni anno si ripetesse l'offerta della Consacrazione, la *Divisione alla Vergine Immacolata* col preservare la ricetta quotidiana del Santissimo Rosario in tutte le chiese, e di tre Ave Marie colla invocazione: *Regina sine labe originali concepta ora pro nobis*, da farsi dai singoli Sacerdoti dopo la S. Messa: *lo spirito di preghiera* colla Pia Opera dell'Apostolato; *della mutua carità* fra i Sacerdoti bisognosi; la pienuissima fedeltà al S. Padre ed alla Sede Apostolica cogli indirizzi ricoperti più volte da migliaia di sottoscrizioni e generose offerte; lo spirito di *carità cristiana*; onde non pago di concorresse con questo per sovvenire a qualche locale sventura, quando negli anni 1868 e 1872, 1875-1879 le acque straripate allagarono paesi e campagne, esortò tostantemente i suoi Diaconati al soccorso, e vi riuscì per guisa che fu in grado di spedire abbondanti limosine ai Vescovi di varie Diocesi italiane come di Piacenza, di Mantova e di Ferrara; la *santificazione del suo Clero*, che tre volte raccolse agli Spirituali Esercizi.

Il suo tenore di vita rassomigliava a quello di un claustrale; un breve passaggio nelle ore vespertine, quando il tempo lo permetteva, era per lui l'unico sollievo; ed il rimanente del giorno tutto era diviso nella preghiera, nello studio e nel disbrigo dei molteplici affari della vasta Diocesi. Alle porte del suo palazzo il poverello trovò sempre alimento e soccorso; talora

ne vedevi a centinaia. Ciononpertanto tutto El soffrì: le ire di una stampa putrida ed eretica che senza posa lo assalì con calunnie, la infedeltà di pochissimi preti, che nella loro apostasia o disobbedienza lo ricidmarono di affanni; l'assottigliamento delle rendite, per cui gli manò il mezzo di far maggior bene. Tutto ci perdonò: quando sorgere chi ha da descrivere il Clero Italiano durante gli attuali rivolgimenti, dovrà congluere il nome di ANDREA CASASOLA a quella schiera gloriosa di Vescovi Italiani che più inflessibilmente lavorarono e più lungamente patirono per la gloria di Dio e per trionfo della Chiesa.

Non vogliamo lasciar di accennare che l'ultimo suo atto fu una bellissima pastorale al Clero con la quale, seguendo l'espresso desiderio del Sommo Pontefice, ordinava un solenne straordinario triduo in preparazione alla prossima festività del natalizio di Maria SS.

Questa pastorale porta la data del 5 agosto 1884 e fu in questi ultimi giorni stampata e diramata al clero della diocesi.

DIARIO SACRO

Venerdì 15 agosto

Maria Ss. Assunta in cielo

Sabato 16

S. Rocco

Cose di Casa e Varietà

Funeri di Mons. Arcivescovo

ANDREA CASASOLA

Si era calcolato che l'arrivo in Udine della venerata salma di S. E. il nostro compianto arcivescovo fosse per avvenire alle 4 circa del mattino, ma parecchie circostanze lo ritardarono fino alle 7 1/2. Poco dopo le 7 quando la carrozza funebre fu segnalata sullo stradone fuori porta Pracchioso, le campane del Duomo e quelle di tutte le chiese urbane annunciarono l'arrivo. L'accompagnamento alla chiesa di S. Antonio avvenne in forma affatto privata. Alcune torcie circondarono il feretro che fu incontrato alla porta Pracchioso dal Parroco e clero delle Grazie e da altri sacerdoti e da molta gente; seguivano due carrozze nelle quali si trovavano i famigliari dell'illustro estint. Per via la folla andava sempre più ingrossando ed arrivato il corteo alla chiesa Arcivescovile la riempì letteralmente mentre anche la piazzetta che la fronteggia era gremita di cittadini.

Durante tutta la mattina, come erasi annunciato, si succedettero le offerende del R. mo Capitolo, Seminario diocesano, delle Parrocchie Urbane e del R. R. P. P. Cappuccini che durarono fino alle 10.

La chiesa di S. Antonio era parata a tutto e nel mezzo sorgeva un elegante catafalco circondato da buon numero di torcie e fiacole funerarie.

Intanto arrivavano in Udine parecchi membri del clero diocesano. Se il seppellimento si fosse potuto protrarre di qualche giorno è certo che ben pochi del clero avrebbero mancato a questa ultima dimostrazione d'affetto verso il beamato Pastore, come anche molti del laicato diocesano vi avrebbero preso parte.

Alle 9 1/2 circa smontò all'episcopio l'ill. mo R. mo Mons. Pietro Cappellari vescovo titolare di Cirene, accompagnato dal R. mo Arciprete di Gemona.

Alle 9 3/4 cominciarono ad affluire all'episcopio la autorità cittadine, civili e militari, gli istituti, collegi, e le associazioni maschili e femminili della città, mentre la piazza dall'Arcivescovado era gremita di popolo. Anche la cappella arcivescovile fu sempre affollata di visitatori.

Alle 10 parti del Duomo il R. mo Capitolo per recarsi a levare la salma. Intanto il corteo avea già cominciato a disporsi per via Daniele Munia. Qui dobbiam dire che meglio che a un'offerenda pareva assistere ad una processione trionfale. Le parrocchie urbane avevano mandato gli standardi e i gonfaloni dei rispettivi loro titolari e i primi toccavano già la soglia della Metropolitana che il feretro trovavasi ancora in piazza dell'Arcivescovado. La salma durò oltre mezz'ora passando in mezzo a due file muraglie di popolo riverente,

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI. Questo prodotto seriamente studiato e infallibile nella cura dei capelli...

NOTES LAVAGNA ULTIMA NOVITA. indispensabile per albergo, turisti, viaggiatori, commercianti...

Pastiglie per tumori. Questo pastiglio si raccomandano ai signori tumori o specialmente in coloro che per qualche piccola indigestione o malattia...

ACQUA OFTALMICA MIRABILE. Rin vigorisce mirabilmente la vista, levo il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granullazioni, macchie e meglio...

HAMON GIUOIO PERFEZIONATO. Per ottenere un taglio finissimo basta attendere un po' di pazienza...

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA. Liquore Odontalgico. corroborante le gengive e preventivo contro la carie dei denti.

ACQUA DELL'EREMITA. Infallibile per la distruzione delle elmidi. Molti furono liberati da questa acqua...

ACQUA MIRACOLOSA per le malattie d'occhi. Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica...

Terra Gattoli bianca. PREPARATA NELLA FARMACIA C. CASSARINI DA S. SALVATORE IN BOLOGNA.

CEROTTO MIRABILE. Incontestabili virtù di questo cerotto sono conformate da più di un secolo di prova. È valvole comunemente per fessure di denti, della gengiva, delle gengive ecc.

ACQUA DI COLONIA A rettificata ai fiori. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, passando al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

CORNICI BORATE. Prezzo la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

INCHIOSTRO MAGICO. Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al fianco con istruzioni, L. 2.

TOPICIDA. senza arsenico - senza fosforo risultato certo e garantito. Il nostro preparato agisce con certezza ed infallibilmente sui vari tumori...

ORARIO DELLA FERROVIA. PARTENZE ARRIVI. ore 1.43 ant. misto per Venezia 12.50 pom. omnib. ore 2.30 ant. misto da Venezia 3.30 pom. omnib. ore 3.28 » diretto. ore 5.50 ant. omnib. per Portoferraio 10.35 omnib. 4.30 pom. » 6.36 » diretto.

ACQUA DI CAMELINA di Generoso Curato. Per mezzo di una distillazione di diversi vegetali aromatici abbiamo ottenuto una essenza per l'alta toilette, da preferirsi a quanto ve ne sia...

ESSENZA DI COCA CHINATA. La Coca Boliviana vera, unita alla China Callaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte...

SCOLORINA. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire istantaneamente su qualunque carta o tessuto bianco le macchie di inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

CONI FUMANTI per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

PEL COMMERCianti. 1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12. 1000 sopraccoperte color conerogno con intestazione, L. 10.

TELA ALL'ASTRO MONTANO. Tela all'Arnica. Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza pruriginosi dolori acuti prodotti dai calli infiammati.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES. Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lancia, pollicerie, libri d'ogni genere. Racchiude in eleganti scatoline profumi teneri ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Wern Pulver. preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-macato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

AUREO OLIO SANTO. Dott. C. Ravelli. È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reumatismo, artrosi, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, pletisia.

PENCIL SHARPENER. B. S. COHEN'S. TEMPURA LAPIS perfezionato. Macchinetta in acciaio per temperare la matita. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

Polvere Insetticida per fuciniata. innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimeli, pulci, scarafaggi, formiche, vermi della vigna, mosche, farfalle ecc. ecc. Usate polverizzata si luogo infetto per la pronta distruzione. - Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Goccio americano contro il male di denti. Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

NOTES. Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

POLVERE ERANTICA. Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rinasciarono certificati ed economico. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

VETRO Solubile. Il flacon cent. 70. Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

COLLE LIQUIDE. Il flacon cent. 75. Deposito all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

INCHIOSTRO INDELEBILE. Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scancellano con qualsiasi processo chimico. La boccetta L. 1.

TUTTI LIQUORISTI. Polvere Aromatica. Per fare il vero Vermouth di Torino. Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth meditando questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 100 litri Vermouth chinato L. 10.

Colle Liquide EXTRA FORTE A FROID. Questa colle liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazioni, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc. Un elegante flacon con pannello metallico e con turacciolo metallico, con Lire 0.75.

Acqua Mirabilissima PER TINGERE Barba e Capelli. Merito il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli di un colorito naturale e naturale e colorato. Quest'acqua assolutamente vera è di ogni natura, da bianca e rigata alla media del capello di tutti i colori e di ogni natura. (In vendita presso la libreria del Patronato, Udine).

BALSAMO DI GERUSALEMME. Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatologia. Ha una sola azione, si può dire, sono le sue virtù a sciogliere e calmare i dolori. Tutti i dolori reumatici che si presentano, guariscono con questo balsamo. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbocchi, cancri bianchi, ed il morbo alle foglie di betulla fresca che alle compie guarigione, cambiando la natura e cura. Ogni flaconetto L. 1.

Vetro Solubile. Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere cristallino. Leggette aggiustate con tale preparazione acquistata una forza vetraria talmente tenace da non rompersi più. Il flacon L. 0.70.